



**Assessore alle Politiche del Territorio**  
*Nadia Baronti*

**Progettisti:**  
*Coordinatore Arch. Carla Chiodini*  
*Progettista Arch. Daniele Mazzotta*

**Responsabile del Procedimento**  
*Ing. Aldo Ianniello*

**Collaboratori tecnici:**  
*Dott. For. Marco Bagnoli*  
*Ing. Lorenzo Cipriani*  
*Arch. Elisabetta Fancelli*  
*Arch. Monica Longo*  
*Arch. Savina Mazzantini*  
*Dott. For. Leonardo Petri*  
*Dott. Geol. Daniela Quirino dicembre*

**dicembre 2008**

**VAL\_ALL\_01**

**Valutazione di coerenza**

**1/1**

		<b>INVARIANTI STRUTTURALI PTC</b>						
<b>INVARIANTI STRUTTURALI PIT</b>		la «città policentrica toscana»: declinata come salvaguardia della struttura policentrica del tessuto urbano della Provincia	la «presenza industriale» in Toscana: declinata come salvaguardia del patrimonio produttivo attivo del distretto tessile pratese, del suo know-how, dell'insieme delle attività imprenditoriali industriali della Provincia e della sua cultura del lavoro	il «patrimonio collinare» della Toscana: declinata come salvaguardia dei valori naturalistici, paesaggistici, rurali delle colline del Montalbano e delle zone collinari e appenniniche della Val di Bisenzio e del Monteferrato	le infrastrutture di interesse unitario regionale: - Autostrada A11 Firenze-mare; - S.R. 325 Val di Setta e Val di Bisenzio; - S.R. 66 Pistoiese; - 1ª tangenziale di Prato; - Declassata di Prato e strada provinciale 1 per Pistoia; - Strada Firenze-Prato (Perfetti-Ricasoli); - Strada Provinciale Montalese da 2ª tangenziale di Prato a Pistoia; - Strada Provinciale Lucchese.	le prestazioni, in termini di mobilità, svolte dalle seguenti infrastrutture di interesse unitario provinciale: - S.P. 1 di Montepiano; - S.P. 2 Del Carigiola; - S.P. 3 dell'Acquerino; - S.P. 4 Nuova Montalese; - S.P. 6 Autostrada Declassata; - S.P. 7 di Iolo; - S.P. 9 bis Variante di Comeana; - S.P. 10 di Pietramarina; - la viabilità storica esistente al secolo XIX;	i beni paesaggistici di interesse unitario regionale, di cui al PIT;	le prestazioni ecologiche, ambientali e paesistiche dei seguenti beni paesaggistici di interesse unitario provinciale: - il Sistema Provinciale delle Aree Protette, come definito all'art.18 delle presenti NTA; - l'insieme delle risorse geoambientali, individuate nella Tav. QC_GEO_07 EMERGENZE GEOAMBIENTALI; - l'insieme delle risorse vegetazionali, individuate nella Tav. QC_BIO_01 EMERGENZE VEGETAZIONALI; - le aree ad esclusiva funzione agricola, come definite all'art. 61 e cartografate alla Tav. STR_01 INSEDIAMENTI E TERRITORIO AGRICOLO E FORESTALE ; - le risorse agro-ambientali, definite ed elencate all'art. 57 delle presenti NTA
	La città policentrica toscana	+2	0	0	0	+1	0	0
	La «presenza industriale» in Toscana	0	+2	0	+2	+1	0	0
	I beni paesaggistici di interesse unitario regionale	0	0	+1	0	0	+2	+1
	Il «patrimonio collinare» della Toscana	0	0	+2	0	0	+1	+1
	Le infrastrutture di interesse unitario regionale	0	0	0	+2	+1	0	0



**Obiettivi riferiti al Sistema Territoriale della Piana**

	<p>promuovere un equilibrio sviluppo degli insediamenti e delle attività economiche, incentrato sul consolidamento e recupero dell'edificato esistente, con il supporto della migliore integrazione fra le diverse modalità di mobilità e della qualità e quantità di infrastrutture connesse alle diverse funzioni territoriali</p>	<p>valorizzare e riqualificare dal punto di vista ambientale e fruitivo le aste fluviali, i fossi, le gore e le aree a questi prossimi, garantendo la valenza paesaggistica e l'accessibilità visuale e pedonale ai diversi elementi del sistema idrografico, esistenti (fiume Bisenzio, torrenti, gore, specchi d'acqua) e di progetto (casce di espansione)</p>	<p>promuovere servizi e informativi</p>	<p>salvaguardare e valorizzare il centro storico di Prato relativamente al valore che riveste sotto il profilo storico, culturale, socio-economico e amministrativo e al ruolo di riferimento che svolge nei confronti dell'intero territorio provinciale, in particolare con il potenziamento e la qualificazione della trama commerciale minuta</p>	<p>consolidare la struttura policentrica e l'identità civile e culturale dei paesi, frazioni e quartieri, in modo da configurare il sistema insediativo come un sistema policentrico, costituito da piccole città autonome e di servizi; tutelandone i centri antichi, la presenza dei servizi e la trama commerciale diffusa; anche impedendo la dispersione insediativa e la saldatura tra gli insediamenti, destinando le aree ancora libere al collegamento paesistico ed ecologico Nord-Sud</p>	<p>promuovere un equilibrio sviluppo degli insediamenti sul riuso e la riorganizzazione dell'edificato esistente</p>	<p>favorire il recupero, il riutilizzo e la trasformazione delle aree produttive dismesse e in dismissione, anche al fine di salvaguardare le aree ancora libere della pianura ed innalzare la qualità delle aree urbane</p>	<p>elevare la qualità ambientale e insediativa delle aree industriali, promuovendone il riordino urbanistico, l'incremento dei servizi e un'adeguata connessione con le infrastrutture varie principali</p>	<p>favorire la riqualificazione e l'integrazione funzionale dei nuovi quartieri residenziali attraverso il potenziamento dei servizi, la creazione di centralità urbane e la definizione dei margini tra territorio aperto</p>	<p>recupero, salvaguardia e valorizzazione degli edifici produttivi di valore e di porzioni degli insediamenti storici della città fabbrica con l'individuazione di un'ideale disciplina per l'attuazione degli interventi e individuando idonei e congrui utilizzi</p>	<p>definire una gerarchia e completare gli itinerari della rete infrastrutturale complessiva, consentendo una migliore efficienza e un suo più facile utilizzo</p>	<p>migliorare l'accessibilità e le connessioni alla rete di interesse nazionale e regionale per il ST, per i territori limitrofi e per le attività produttive e le nuove polarità urbane, anche con la realizzazione di un nuovo casello autostradale (A11) a sud di Prato</p>	<p>rendere il trasporto pubblico competitivo con il mezzo privato, attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>il potenziamento e la riqualificazione del servizio ferroviario, completando la superficie FI-PO-PT, prevedendo il prolungamento della linea ferroviaria Osmannoro-Campi sino ai macrolotti pratesi e a riconnettersi con la Prato-Pistoia, e favorendone l'interconnessione alle reti del trasporto pubblico locale;</li> <li>la promozione dell'utilizzo e dell'efficienza delle reti del trasporto pubblico, rafforzandone l'intermodalità e prevedendo adeguati poli scambiatori;</li> <li>potenziamento dei collegamenti tra la Stazione di Prato Centrale e il nuovo Polo Espositivo</li> </ul> </p>	<p>favorire l'accessibilità ai poli insediativi e produttivi principali della Piana, con particolare riguardo alla riduzione ed ottimizzazione della mobilità persone indotta dalle attività produttive</p>	<p>caratterizzare la Declassata in maniera più spiccatamente urbana, in relazione alle mutate prospettive urbanistiche e territoriali, così da far svolgere all'infrastruttura, oltre che la funzione di attraversamento, anche quella di asse centrale della città e di distribuzione delle principali attrezzature collettive</p>	<p>collegare l'Asse delle Industrie, oltre che con la seconda tangenziale, anche con la Prato-Signa e con il casello Prato-Est</p>	<p>promozione e valorizzazione del cicloabile, attraverso la formazione di itinerari per la fruizione e favorendone l'utilizzo in condizioni di sicurezza per ai servizi e alle attività urbane</p>	<p>realizzazione del Parco interprovinciale della Piana, inserendovi le aree archeologiche contigue all'Interporto di Gonfienti e il perimetro dell'ANPIL Cascine di Tavola, facendo assumere a quest'ultima un ruolo di porta d'accesso, informazione e fruizione del Parco della Piana</p>	<p>sostegno e rafforzamento delle strutture aziendali agricole al fine della conservazione e valorizzazione del territorio agricolo</p>	<p>promozione e sostegno all'attività agricola presente nelle aree a prevalente funzione agricola, attività che qualifica gli spazi aperti del territorio urbanizzato e contribuisce all'educazione ambientale, ai cicli alimentari della popolazione urbana, e all'innalzamento della qualità paesaggistica e ambientale dell'intero ST</p>		
	<b>1.Integrare e qualificare la "città policentrica" toscana</b>	+1	0	+1	+1	+2	0	0	+1	+1	+1	+1	+1	0	0	+1	+1	+1	0	0	+2	
	1.a - Potenziare l'accoglienza della città toscana mediante moderne e dinamiche modalità	0	0	0	0	+1	0	0	0	0	0	0	+1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	1.b - Dotare la città toscana della capacità di offrire accoglienza organizzata e di qualità per l'alta formazione e la ricerca	0	0	+2	+1	+1	0	0	0	0	+2	0	+1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	1.c - Sviluppare la mobilità infra e inter-regionale	+1	0	0	0	0	0	0	0	+1	0	+2	+2	+2	+1	+1	+2	+1	0	0	0	0
	1.d - Sostenere la qualità della e nella città toscana	+1	0	0	+1	+1	+1	+1	+1	+1	0	0	+1	+1	+1	+1	+1	+1	0	+1	+2	+2
	1.e - Attivare la città toscana come modalità di governance integrata su scala regionale	0	0	+1	0	+1	0	0	0	0	0	+1	+1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	<b>2</b> Sviluppare e consolidare la presenza industriale in Toscana	0	0	+1	0	0	0	0	+1	0	0	+1	+1	0	+1	0	+2	0	0	0	0	0
	<b>3</b> Conservare il valore del patrimonio territoriale della Toscana	+2	+1	0	+1	+1	+2	+1	+1	0	+2	0	+1	+1	0	0	0	+1	+2	+2	+2	+2
	1.a - Tutelare il valore del patrimonio collinare della Toscana	0	0	0	0	0	+1	0	0	0	0	0	+1	0	0	0	0	0	0	0	+1	+1
	1.b - Tutela il valore del patrimonio costiero della Toscana	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

**Metaobiettivi - Obiettivi conseguenti PIT**

**Obiettivi riferiti al Sistema Territoriale della Piana**

	<p>promuovere un equilibrio sviluppo degli insediamenti e delle attività economiche, incentrato sul consolidamento e recupero dell'edificato esistente, con il supporto della migliore integrazione fra le diverse modalità di mobilità e della qualità e quantità di infrastrutture connesse alle diverse funzioni territoriali</p>	<p>valorizzare e riqualificare dal punto di vista ambientale e fruitivo le aste fluviali, i fossi, le gore e le aree a questi prossimi, garantendo la valenza paesaggistica e l'accessibilità e pedonale ai diversi elementi del sistema idrografico, esistenti (fiume Bisenzio, torrenti, gore, specchi d'acqua) e di progetto (casse di espansione)</p>	<p>promuovere servizi e informativi</p>	<p>salvaguardare e valorizzare il centro storico di Prato relativamente al valore che riveste sotto il profilo storico, culturale, socio-economico e amministrativo e al ruolo di riferimento che svolge nei confronti dell'intero territorio provinciale, in particolare con il potenziamento e la qualificazione della trama commerciale minuta</p>	<p>consolidare la struttura policentrica e l'identità civile e culturale dei paesi, frazioni e quartieri, in modo da configurare il sistema insediativo come un sistema policentrico, costituito da piccole città autonome e di servizi; tutelandone i centri antichi, la presenza dei servizi e la trama commerciale diffusa; anche impedendo la dispersione insediativa e la saldatura tra gli insediamenti, destinando le aree ancora libere al collegamento paesistico ed ecologico Nord-Sud</p>	<p>promuovere un equilibrio sviluppo degli insediamenti sul riuso e la riorganizzazione dell'edificato esistente</p>	<p>favorire il recupero, il riutilizzo e la trasformazione delle aree produttive dismesse e in dismissione, anche al fine di salvaguardare le aree ancora libere della pianura ed innalzare la qualità delle aree urbane</p>	<p>elevare la qualità ambientale e insediativa delle aree industriali, promuovendone il riordino urbanistico, l'incremento dei servizi e un'adeguata connessione con le infrastrutture varie principali</p>	<p>favorire la riqualificazione e l'integrazione funzionale dei nuovi quartieri residenziali attraverso il potenziamento dei servizi, la creazione di centralità urbane e la definizione dei margini tra territorio aperto</p>	<p>recupero, salvaguardia e valorizzazione degli edifici produttivi di valore e di porzioni degli insediamenti storici della città fabbrica con l'individuazione di un'ideale disciplina per l'attuazione degli interventi e individuando idonei e congrui utilizzi</p>	<p>definire una gerarchia e completare gli itinerari della rete infrastrutturale complessiva, così da consentire una migliore efficienza e un suo più facile utilizzo</p>	<p>migliorare l'accessibilità e le connessioni alla rete di interesse nazionale e regionale per il ST, per i territori limitrofi e per le attività produttive e le nuove polarità urbane, anche con la realizzazione di un nuovo casello autostradale (A11) a sud di Prato</p>	<p>rendere il trasporto pubblico competitivo con il mezzo privato, attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>il potenziamento e la riqualificazione del servizio ferroviario, completando la superficie FI-PO-PT, prevedendo il prolungamento della linea ferroviaria Osmannoro-Campi sino ai macrolotti pratesi e a riconnettersi con la Prato-Pistoia, e favorendone l'interconnessione alle reti del trasporto pubblico locale;</li> <li>la promozione dell'utilizzo e dell'efficienza delle reti del trasporto pubblico, rafforzandone l'intermodalità e prevedendo adeguati poli scambiatori;</li> <li>potenziamento dei collegamenti tra la Stazione di Prato Centrale e il nuovo Polo Espositivo</li> </ul> </p>	<p>favorire l'accessibilità ai poli insediativi e produttivi principali della Piana, con particolare riguardo alla riduzione ed ottimizzazione della mobilità persone indotta dalle attività produttive</p>	<p>caratterizzare la Declassata in maniera più spiccatamente urbana, in relazione alle mutate prospettive urbanistiche e territoriali, così da far svolgere all'infrastruttura, oltre che la funzione di attraversamento, anche quella di asse centrale della città e di distribuzione delle principali attrezzature collettive</p>	<p>collegare l'Asse delle Industrie, oltre che con la seconda tangenziale, anche con la Prato-Signa e con il casello Prato-Est</p>	<p>promozione e valorizzazione del cicloabile, attraverso la formazione di itinerari per la fruizione e favorendone l'utilizzo in condizioni di sicurezza per ai servizi e alle attività urbane</p>	<p>realizzazione del Parco interprovinciale della Piana, inserendovi le aree archeologiche contigue all'Interporto di Gonfienti e il perimetro dell'ANPIL Cascine di Tavola, facendo assumere a quest'ultima un ruolo di porta d'accesso, informazione e fruizione del Parco della Piana</p>	<p>sostegno e rafforzamento delle strutture aziendali agricole al fine della conservazione e valorizzazione del territorio agricolo</p>	<p>promozione e sostegno all'attività agricola presente nelle aree a prevalente funzione agricola, attività che qualifica gli spazi aperti del territorio urbanizzato e contribuisce all'educazione ambientale, ai cicli alimentari della popolazione urbana, e all'innalzamento della qualità paesaggistica e ambientale dell'intero ST</p>		
	<b>1.Integrare e qualificare la "città policentrica" toscana</b>	+1	0	+1	+1	+2	0	0	+1	+1	+1	+1	+1	0	0	+1	+1	+1	0	0	+2	
	1.a - Potenziare l'accoglienza della città toscana mediante moderne e dinamiche modalità	0	0	0	0	+1	0	0	0	0	0	0	+1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	1.b - Dotare la città toscana della capacità di offrire accoglienza organizzata e di qualità per l'alta formazione e la ricerca	0	0	+2	+1	+1	0	0	0	0	+2	0	+1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	1.c - Sviluppare la mobilità infra e inter-regionale	+1	0	0	0	0	0	0	0	+1	0	+2	+2	+2	+1	+1	+2	+1	0	0	0	0
	1.d - Sostenere la qualità della e nella città toscana	+1	0	0	+1	+1	+1	+1	+1	+1	0	0	+1	+1	+1	+1	+1	+1	0	+1	+2	+2
	1.e - Attivare la città toscana come modalità di governance integrata su scala regionale	0	0	+1	0	+1	0	0	0	0	0	+1	+1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	<b>2</b> Sviluppare e consolidare la presenza industriale in Toscana	0	0	+1	0	0	0	0	+1	0	0	+1	+1	0	+1	0	+2	0	0	0	0	0
	<b>3</b> Conservare il valore del patrimonio territoriale della Toscana	+2	+1	0	+1	+1	+2	+1	+1	0	+2	0	+1	+1	0	0	0	+1	+2	+2	+2	+2
	1.a - Tutelare il valore del patrimonio collinare della Toscana	0	0	0	0	0	+1	0	0	0	0	0	+1	0	0	0	0	0	0	0	+1	+1
	1.b - Tutela il valore del patrimonio costiero della Toscana	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

**Metaobiettivi - Obiettivi conseguenti PIT**

**Obiettivi riferiti al Sistema Territoriale Locale del Montalbano**

	la promozione dell'eccellenza agroalimentare e del turismo culturale, escursionistico ed enogastronomico	la tutela e la valorizzazione del paesaggio storico dell'insediamento rurale e della tessitura agraria, sistema collinare di borghi e centri antichi, ville e poderi inseriti in una trama complessa di oliveti, vigneti, boschi e altre colture; evitando gli interventi che alterino, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, la conformazione strutturale del paesaggio consolidato e le funzioni che ne garantiscono la riproduzione: agricoltura multiculturale, turismo rurale	il riordino e il riequilibrio del sistema insediativo, del sistema infrastrutturale e delle attrezzature collettive in relazione alle vocazioni e qualità ambientali; l'adeguamento o dei nuovi interventi, sia urbani che rurali, ai caratteri paesistici specifici	valorizzazione e recupero dei centri antichi e manufatti storici	l'arresto della dispersione insediativa e la ricomposizione degli insediamenti residenziali recenti, il completamento e il riordino dei tessuti edilizi, la loro riqualificazione e riorganizzazione e morfologica e funzionale, a partire dal riconoscimento e il mantenimento del policentrismo	riqualificazione del sistema insediativo attraverso la definizione, ricucitura e completamento degli insediamenti esistenti e la migliore integrazione tra le varie parti della città con gli spazi e i servizi pubblici; attivazione di progetti di recupero paesaggistico delle situazioni di maggior conflitto fra valenze paesaggistiche complessive e nuovi inserimenti che ne hanno causato un forte degrado: fronte di Carmignano verso l'Elzana; nuove lottizzazioni di Bacchereto; espansioni recenti di Comeana verso l'Ombrone e nei pressi della fattoria Le Farnete; area industriale di Montilioni	rifunzionalizzazione delle aree produttive improvvise, dismesse o in via di dismissione nelle aree prossime all'Ombrone, anche al fine del recupero e della valorizzazione delle aree di pertinenza fluviale	consolidamento del ruolo dei maggiori centri del territorio comunale, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>rafforzamento del ruolo urbano di Poggio a Caiano, valorizzazione del centro antico e potenziamento dei servizi, anche di livello territoriale;</li> <li>riqualificazione di Carmignano, come centro di servizi alla promozione, alla commercializzazione e sostegno anche formativo al sistema economico locale dei prodotti tipici e del turismo;</li> <li>rivitalizzazione di Bacchereto e Verghereto quali "porte" della rete escursionistica e nodi della produzione agro-alimentare di qualità;</li> <li>qualificazione e di Artimino come polo convegnistico e centro culturale rappresentativo del patrimonio territoriale;</li> <li>creazione di spazi pubblici e attribuzione di funzioni centrali, anche in rapporto alle mutate prospettive urbanistiche e territoriali, di Comeana e Seano</li> </ul>	mantenimento e tutela degli spazi aperti lungo la SS 66, quali elementi di riequilibrio ambientale e al fine di garantire la vivibilità degli insediamenti	recupero e riqualificazione delle aree di pertinenza fluviale dell'Ombrone; creazione di elementi fruitivi e di connessione tra gli insediamenti, sia lungo l'asta fluviale che lungo i torrenti Furba, Stella e Montilioni	razionalizzare e rafforzare la rete delle connessioni interne al STL, attraverso interventi sulla rete locale, sia carrabile che ciclopedonale	favorire l'accessibilità ai poli insediativi e produttivi del territorio, minimizzando gli impatti del traffico commerciale sugli insediamenti residenziali, razionalizzando i flussi di traffico crescenti e salvaguardando i peculiari valori culturali del territorio in coerenza con le sue qualità paesistico-ambientali;	conseguire il più alto livello possibile di integrazione tra le differenti reti di trasporto, con l'individuazione e la realizzazione di efficienti nodi di scambio modale gomma - ferro e gomma - gomma	completare i circuiti e le reti di livello secondario per la riorganizzazione della mobilità stradale attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>la realizzazione di una variante stradale ad est, che consenta più facili connessioni con Prato, attraverso il ponte sull'Ombrone in località La Nave e il completamento della circonvallazione del centro abitato di Poggio a Caiano, nei comuni di Signa e di Campi Bisenzio;</li> <li>il completamento del nuovo circuito pedecollinare al Montalbano, verso le Signe e l'empolese, con la realizzazione di una variante per il superamento del centro di Comeana, fino alla stazione ferroviaria di Carmignano e l'area Nobel a Signa</li> </ul>	il recupero e la riqualificazione dei tracciati storici, tutelando da ulteriori pressioni insediative, della rete sentieristica esistente, per la formazione di itinerari e circuiti per la fruizione e di valorizzazione turistica (Comeana-Artimino, Bacchereto-Verghereto nei comuni di Signa e di Campi Bisenzio);	promozione dell'agricoltura di qualità, in particolare dell'olivo e del fico;	promozione di buone pratiche colturali per favorire l'adozione e diffusione delle medesime come contributo al mantenimento ed incremento della qualità ambientale e paesistica	valorizzazione delle aree boscate del Barco Mediceo quale cerniera verde tra le province di Prato, Firenze, Pistoia	il mantenimento e la tutela dei sistemi di microregimazione delle acque relativi ai fondi agricoli e alle coperture boscate per la prevenzione del rischio idrogeologico ed idraulico
<b>1 Integrare e qualificare la "città policentrica" toscana</b>	+1	0	+1	+1	+1	+1	+1	+2	+1	+1	+1	+1	+1	0	0	0	0	0	0
1.a - Potenziare l'accoglienza della città toscana mediante moderne e dinamiche modalità	+1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+1	0	0	0	0	0	0
1.b - Dotare la città toscana della capacità di offrire accoglienza organizzata e di qualità per l'alta formazione e la ricerca	0	0	+1	+2	0	0	0	0	0	0	0	0	+1	0	0	0	0	0	0
1.c - Sviluppare la mobilità infra e inter-regionale	0	0	+1	0	+1	0	0	0	0	0	+2	+2	+2	+2	0	0	0	0	0
1.d - Sostenere la qualità della e nella città toscana	0	0	+1	+1	+1	+1	+1	+2	+1	+1	+1	+1	+1	0	+1	0	0	0	0
1.e - Attivare la città toscana come modalità di governance integrata su scala regionale	0	0	+1	+1	+1	0	0	+1	0	0	+1	0	+1	0	0	0	0	0	0
<b>2 Sviluppare e consolidare la presenza industriale in Toscana</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+2	+1	0	+1	0	0	0	0
<b>3 Conservare il valore del patrimonio territoriale della Toscana</b>	+2	+2	+2	+2	+2	+2	+2	+1	+1	+1	+1	+1	0	0	+2	+1	+2	+2	+2
1.a - Tutelare il valore del patrimonio collinare della Toscana	+2	+2	+2	+1	+1	+1	0	+1	0	0	+1	0	0	+1	0	+2	+2	0	+2
1.b - Tutelare il valore del patrimonio costiero della Toscana	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

**Metaobiettivi - Obiettivi conseguenti PIT**



**OBIETTIVI / PRESCRIZIONI PTC**

	In riferimento alla tutela da rischio idraulico il PTC pone i seguenti obiettivi: indirizzare e supportare la pianificazione e la trasformazione del territorio, al fine di ridurre il rischio idrogeologico, di permettere la conservazione del suolo, il riequilibrio del territorio ed il suo utilizzo nel rispetto di uno sviluppo sostenibile	In riferimento alla tutela da rischio geomorfologico il PTC pone i seguenti obiettivi di tutela: indirizzare e supportare la pianificazione e la trasformazione del territorio, al fine di ridurre il rischio idrogeologico, di permettere la conservazione del suolo, il riequilibrio del territorio ed il suo utilizzo nel rispetto di uno sviluppo sostenibile	PRESCRIZIONE: Gli strumenti della pianificazione territoriale e gli atti di governo del territorio, ai fini del corretto assetto idraulico, non devono prevedere nuove edificazioni, manufatti di qualsiasi natura o trasformazioni morfologiche negli alvei, nelle golene, sugli argini e nelle aree comprendenti le due fasce della larghezza di m.10 dal piede esterno dell'argine o, in mancanza, dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua definiti pubblici ai sensi del D.Lgs 152/2006. Le prescrizioni suddette non si riferiscono alle opere idrauliche, alle opere di attraversamento del corso d'acqua, agli interventi trasversali, di captazione e restituzione delle acque	PRESCRIZIONE: Alle aree indicate nelle Carte della Integrità Idraulica QC_IDR_01 come estratte dal PSRI_Arno, dal PAI_Arno e dal PSAI_Reno, sono associate le stesse Norme Tecniche di Attuazione contenute negli stessi Piani di settore delle Autorità di Bacino	PRESCRIZIONE: Allo scopo di salvaguardare il sistema idrogeologico, per qualunque intervento che provochi consistenti variazioni morfologiche del suolo diverse dalle tradizionali lavorazioni agricole, comportanti sostanziali movimenti di terra, rialzamenti o variazioni di quota e/o modifiche della rete dei fossi o canali esistenti, dovrà essere opportunamente verificata, mediante analisi e studi specifici, la relativa ricaduta sull'assetto idrogeologico e sulla capacità di permeabilità del suolo; qualora essa sia consistente, l'intervento dovrà prevedere opportune opere di compensazione anche mediante la realizzazione di opere di raccolta temporanea delle acque. Della presente disposizione dovrà essere tenuto conto ai fini del rilascio dell'autorizzazione Provinciale ai sensi della Norma n.13 del PSRI_Arno, unitamente alle norme finalizzate al riequilibrio ecologico-ambientale	PRESCRIZIONE: Disposizioni per il contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo: in materia si applicano, per l'intero territorio provinciale, le disposizioni di cui al DPGR 9 febbraio 2007, n. 2/R - Regolamento di attuazione dell'articolo 37, comma 3, della legge regionale 3 gennaio 2005 n. 1 (Norme per il governo del territorio) – Disposizioni per la tutela e la valorizzazione degli insediamenti. Nella realizzazione di nuovi edifici e negli ampliamenti di edifici esistenti comportanti incremento della superficie coperta per quantità pari o superiori a 500 mq., dovranno essere previsti impianti di accumulo per l'immagazzinamento e il riutilizzo delle acque meteoriche dilavanti non contaminate. Tali impianti dovranno essere dimensionati in relazione alla maggiore superficie impermeabile degli interventi e dovranno evitare incrementi di carico idraulico sulla rete fognaria ovvero sul reticolo idraulico superficiale a tutela e valorizzazione degli insediamenti	PRESCRIZIONE: Le indicazioni contenute nella Carta Geomorfologica (QC_GEO_02), unitamente ai contenuti della pianificazione di bacino, costituiscono la conoscenza di base per lo sviluppo di ulteriori studi geologici di maggior dettaglio di ambito comunale o locale di supporto agli strumenti urbanistici. Gli studi geologici e geomorfologici redatti successivamente alla stesura del PTC e quelli di maggior dettaglio effettuati in ambito urbanistico dovranno essere trasmessi all'Osservatorio provinciale sul governo del territorio, per le opportune integrazioni del Quadro Conoscitivo e gli eventuali aggiornamenti della Carta Geomorfologica di cui alla tav QC_GEO_02	PRESCRIZIONE: Le pericolosità delle aree a rischio frana del PAI_Arno e del PSAI_Reno, e le relative misure di salvaguardia, rappresentano gli strumenti di pianificazione di riferimento nel territorio provinciale	PRESCRIZIONE: I contenuti della Carta Geomorfologica (QC_GEO_02) dovranno essere tenuti in considerazione nell'ambito degli studi geologici più dettagliati a supporto degli strumenti urbanistici comunali generali e attuativi e loro varianti, al fine della valutazione delle classi di pericolosità, così come definite nel "Regolamento di attuazione dell'art.62 della L.R. n.1/2005 (Norme in materia di governo del territorio) in materia di indagini geologiche" (Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.26/R del 27/04/2007)
la sistemazione, la conservazione ed il recupero del suolo nei bacini idrografici, con interventi idrogeologici, idraulici, idraulico-forestali, idraulico-agrari, silvo-pastorali, di forestazione, di bonifica, di consolidamento e messa in sicurezza	+1	+1	0	0	+1	0	+1	+1	+1
la difesa ed il consolidamento dei versanti e delle aree instabili nonché la difesa degli abitati e delle infrastrutture da fenomeni franosi e altri fenomeni di dissesto	+1	+1	0	0	+1	0	+1	+1	+1
la difesa, la sistemazione e la regolazione dei corsi d'acqua;	+1	+1	+1	0	+1	0	+1	0	0
la moderazione delle piene mediante interventi anche di carattere strutturale, tra i quali serbatoi d'invaso, vasche di laminazione, casse di espansione, scaricatori, scolmatori, diversivi o altro, per la difesa dalle inondazioni e dagli allagamenti	+1	+1	0	0	+1	0	0	0	0
il supporto all'attività di prevenzione svolta dagli enti operanti sul territorio	+2	+2	0	0	0	0	+2	+2	+1

**OBIETTIVI PAI**



**OBIETTIVI / INDIRIZZI / PRESCRIZIONI PTC**

<b>OBIETTIVI PRAER</b>		<b>OBIETTIVI:</b> La Provincia di Prato ritiene fondamentale tutelare e salvaguardare, nel rispetto di uno sviluppo sostenibile, la risorsa suolo presente sul territorio, e, a tal fine, privilegia nella predisposizione del PAERP, il principio della necessità di soddisfare i fabbisogni previsti nella pianificazione regionale in materia, attraverso il reperimento delle risorse, con particolare riferimento ai materiali di cui al Settore I, mediante la definizione di accordo di pianificazione ai sensi della L.R. n.1/2005 con le Province che producono materiale in quantità eccedente il fabbisogno calcolato a livello provinciale.	<b>INDIRIZZI:</b> - Definizione di apposito accordo di pianificazione, ai sensi della L.R. n.1/2005, con le Province che producono materiale, di cui al Settore I, in quantità eccedente il fabbisogno calcolato a livello provinciale, per il soddisfacimento del fabbisogno provinciale; le scelte dovranno essere accompagnate da opportune valutazioni in merito alla sostenibilità delle scelte e le relative mitigazioni degli impatti sulle risorse aria e sulla rete della mobilità;	<b>INDIRIZZI:</b> utilizzo del quadro conoscitivo del Piano Territoriale di Coordinamento, quale riferimento per la definizione e la programmazione di studi e di attività volte ad aggiornare le conoscenze relative alle cave di materiali ornamentali storici di cui al Settore II e relative ai materiali recuperabili e assimilabili di cui all'articolo 2, comma 2, della l.r. 78/1998.	<b>PRESCRIZIONI:</b> Il PAERP dovrà contenere la definizione di un piano di attuazione per il reperimento di materiali unici indispensabili per il restauro dei monumenti compatibilmente con la tutela del territorio interessato, e per l'individuazione generale delle cave dismesse in condizioni di degrado ambientale e relative azioni di recupero (PAC – Piano attuazione cave)	<b>PRESCRIZIONI:</b> i Comuni, nella redazione dei piani strutturali e degli atti di governo del territorio dovranno attentamente valutare la piena rispondenza alle disposizioni di cui al Progetto di Piano di Bacino del fiume Arno, stralcio delle "Attività estrattive del fiume Arno", approvato con D.P.C.M. del 31/03/1999	<b>PRESCRIZIONI:</b> gli strumenti urbanistici dovranno contenere le seguenti prescrizioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ il divieto di apertura di nuove cave per il reperimento dei materiali di cui al Settore I;</li> <li>▪ i siti individuati alla Carta delle Risorse Geoambientali (QC_GEO_07) come cave storiche potranno essere oggetto di attività estrattiva finalizzata al reperimento di materiali unici necessari al recupero ed al restauro di monumenti, sulla base delle previsioni e prescrizioni del PAC</li> </ul>	<b>PRESCRIZIONI:</b> la riapertura, l'eventuale recupero e/o messa in sicurezza dei siti individuati alla Carta delle Risorse Geoambientali (QC_GEO_7) come cave e miniere, saranno disciplinati in maniera più specifica sulla base delle disposizioni del PAC, dai Regolamenti Urbanistici comunali che dovranno affrontare gli aspetti legati: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ alla fattibilità degli interventi rispetto agli atti di pianificazione territoriale ed ambientale;</li> <li>▪ alla valutazione degli impatti sull'ambiente e sulle risorse del territorio;</li> <li>▪ alla valutazione dei costi/benefici derivanti dall'intervento</li> </ul>
	Utilizzo equilibrato e sostenibile delle risorse del territorio	+1	+1	+1	+1	0	+1	+1
	I materiali di recupero assimilabili a quelli derivanti dalle attività estrattive	0	0	0	0	0	+1	0
	Criteri di riequilibrio domanda/offerta	0	0	0	0	0	0	0
	Il recupero delle aree escavate	0	0	+1	+1	0	+1	+1
	Innovazione e sicurezza	0	0	0	0	0	0	0
	Il principio di autosufficienza e la riduzione dei costi esterni	0	0	0	0	0	0	0

## OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA PTC

	Conservazione e tutela degli ecosistemi naturali e dei valori paesistici che questi esprimono, con particolare riferimento alle aree di paesaggio naturale riconosciute del Monteferrato, dell'Appennino pratese e della Calvana a nord e del Montalbano a sud.	Valorizzazione e promozione degli elementi di valore naturalistico dell'Ambito geombientale e vegetazionali di cui alle Tavole QC_GEO_07 e QC_BIO_01 in generale	Tutela e valorizzazione dei documenti della cultura, anche al livello di rudere, presenti nell'Ambito e dei nuclei storici, intervenendo in risanamento conservativo e manutenzione ordinaria e straordinaria attraverso l'utilizzo di materiali e tecniche costruttive tradizionali	La salvaguardia dei varchi ancora esistenti tra i diversi agglomerati insediativi, e dei con visuali che mettono in relazione i diversi centri fra loro	Risqualificazione dell'area fluviale del Bisenzio, attraverso interventi di risqualificazione paesistica in ambito urbano	La messa a punto di opportune forme di coordinamento tra i soggetti competenti per la riduzione dell'impatto paesistico per i numerosi elettrodi e antenne di radiotrasmissione che sussistono sull'Ambio	La tutela delle forme storicamente consolidate delle sistemazioni agrarie, degli insediamenti storici pedicollari e delle relative aree rurali di pertinenza	Conservazione e reintroduzione delle buone pratiche culturali come contributo al mantenimento ed incremento della qualità ambientale. Recupero della tessitura agraria tradizionale, con prevalente attenzione alle opere finalizzate alla stabilità dei terreni, intorno ai centri principali, agli aggregati rurali, presenti nell'area montana della Val di Bisenzio e di Montemarlo	Assicurare il mantenimento della configurazione strutturale del paesaggio urbanizzato-rurale della piana di Prato	Assicurare il mantenimento delle aree rurali intercluse nelle aree urbane e del residuo territorio rurale della Piana	Conservazione del valore culturale ed ecologico dell'ambito territoriale delle Cascine di Tavola	Assicurare il mantenimento dell'impianto urbanistico e delle relative tipologie architettoniche per i paesaggi urbani della mixité nel centro di Prato	Tutela e valorizzazione dei caratteri storico-culturali dei centri antichi della Piana	Tutela e valorizzazione dei documenti della cultura e delle aree archeologiche della Piana, promuovendo la fruibilità dell'area archeologica di Gonfienti	Promuovere la riqualificazione paesistica dei Macrolotti, pur mantenendo il forte contrasto visuale con il territorio rurale contiguo	Promuovere il recupero del sistema delle gorie e il riallacciamento dei canali nell'ANPIL Cascine di Tavola	Tutela e valorizzazione delle emergenze geombientali e vegetazionali di cui alle Tavole QC_GEO_07 e QC_BIO_01	Conservazione e reintroduzione delle buone pratiche culturali come contributo al mantenimento ed incremento della qualità ambientale. Recupero della tessitura agraria tradizionale, con prevalente attenzione alle opere finalizzate alla stabilità dei terreni, intorno ai centri principali, agli aggregati rurali, presenti nell'area del Montalbano	Mantenimento degli elementi strutturali del paesaggio agrario storico e la conseguente tutela delle forme di sistemazione agraria tradizionale nell'area del Montalbano	Tutela della integrità visiva degli scenari naturali intorno alle località di Carmignano, Artimino e nell'alta valle del Marone	Conservazione degli elementi architettonici e storici-archeologici a testimonianza di una organizzazione sociale antica	Salvaguardia dell'area di cerniera tra pianura e primi rilievi collinari e del sovastanti poggi	Approfondimento conoscitivo e salvaguardia del sistema storico degli insediamenti e delle case fortificate sulla sommità dei contrafforti, e delle ville-fattoria con gli afferenti poderi, coloniche e relativi manufatti di sistemazione del terreno (ciglioni, terrazzamenti, muri di sostegno)	Salvaguardia dell'alberatura di colture che caratterizza il paesaggio rurale storico	Tutela e valorizzazione dei documenti della cultura e delle aree archeologiche del Montalbano	Tutela e valorizzazione delle emergenze geombientali e vegetazionali del Montalbano di cui alle Tavole QC_GEO_07 e QC_BIO_01			
Conservazione e tutela degli ecosistemi naturali e dei valori paesistici che questi esprimono, con particolare riferimento alle aree di paesaggio naturale riconosciute del Monteferrato, dell'Appennino pratese e della Calvana a nord e del Montalbano a sud. Salvaguardia dell'ambiente naturale, delle specie autoctone e delle risorse naturali e sviluppo di attività economiche compatibili con la conservazione dei valori identitari	+2	+1	0	0	0	+1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+1	
Conservazione e tutela degli ecosistemi naturali e degli eccezionali valori paesistici del Monteferrato, monte lavello e dei monti della Calvana	+2	+1	0	0	0	+2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+1
Tutela dei sistemi fluviali legati ai cicli di vita delle specie ittiche e degli ambienti paesaggistici con forte legame con l'acqua. Previsione di aree da destinare a invaso idrico per uso pluriuso (agricoltura, antincendio, uso produttivo, rischio idraulico), in particolare nella parte nord del territorio in prossimità dei corsi d'acqua principali. Ripristino e conservazione delle zone umide	+1	0	0	0	+1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Conservazione e tutela degli ecosistemi naturali e dei valori paesaggistici associati alle formazioni forestali presenti sui rilievi della valle del Bisenzio e sul Montalbano. Incentivazione di un corretto uso delle aree boscate a fini produttivi e paesistici	+1	+1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+1
Conservazione del valore documentario, storico ed architettonico dei ruderi presenti nella Val di Bisenzio. Tutela dell'integrità visiva degli scenari naturali nelle aree appenniniche, nel Montalbano e nell'alta valle del Marone	0	0	+2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Conservazione e tutela dei siti posti sulle pendici della montagna che rappresentano un paesaggio divenuto stereotipo, dentro il quale sono presenti tipiche case coloniche o di particolare valore quali le ville "il Barone" e "Strozzi"	0	0	0	0	0	0	0	+2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Conservazione e reintroduzione delle buone pratiche culturali come contributo al mantenimento ed incremento della qualità ambientale. Recupero della tessitura agraria tradizionale; attenzione alle opere finalizzate alla stabilità dei terreni intorno ai centri principali ed agli aggregati rurali presenti nell'area montana della val di Bisenzio, a Montemarlo e nel Montalbano. Valorizzazione delle produzioni agricole tipiche e autoctone e risanamento di coltivazioni produttive delle stesse	0	0	0	0	0	0	+1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+1	+2	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Salvaguardia degli elementi strutturali del paesaggio agrario storico e la conseguente tutela delle forme di sistemazione agraria tradizionale nell'area della val di Bisenzio, nelle colline di Montemarlo e del Montalbano. Mantenimento nell'area della piana delle attività di funzione agricola che qualificano gli spazi aperti del territorio urbanizzato. Promozione di attività economiche compatibili con la conservazione dei valori identitari: agricoltura di piccolo consumo, turismo naturalistico.	0	0	0	0	0	0	+2	0	+1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+1	+2	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Conservazione delle relazioni che compongono storicamente il territorio rurale delle Cascine di Tavola, tutela delle caratteristiche che definiscono il ruolo di connessione ecologica dell'area. Tutela dell'integrità visiva degli scenari naturali nelle aree appenniniche, nel Montalbano e nell'alta valle del Marone	+1	0	0	+1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+2	0	0	0	0	0	0	0	0
Assicurare il mantenimento della configurazione strutturale del paesaggio urbanizzato - rurale della piana di Prato. Salvaguardare la conservazione delle parti agricole intercluse con le aree urbane, allo scopo di garantire la continuità ecologica fra la piana e le colline. Definizione di un programma integrato di salvaguardia delle aree libere di pianura.	0	0	0	+1	0	0	+1	0	+2	+2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Il mantenimento degli spazi aperti non costruiti e delle aree intercluse ad uso rurale o ad uso pubblico, nel paesaggio della piana urbanizzata, deve essere garantito al fine della riqualificazione dei tessuti urbani degradati. La salvaguardia di questo fragile equilibrio permette inoltre di conservare la continuità visuale degli spazi aperti, una significativa permeabilità dei terreni e la disponibilità di aree per uso agricolo; inoltre consente una fruizione della natura che continua anche in prossimità degli agglomerati di recente costruzione.	0	0	0	+2	0	0	0	0	+2	+2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Assicurare il mantenimento della riconoscibilità dell'impianto urbanistico per i paesaggi urbani, in particolare per quello definito mixité del centro di Prato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+2	+1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Conservazione dei documenti architettonici ed urbanistici che hanno caratteri storico - archeologici e che costituiscono la testimonianza di una organizzazione sociale antica ad Artimino, sui monti della Calvana, nell'area del Monteferrato, a Prato ed a Campi Bisenzio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+2	0	0	0	0	0	0	0	+2	0	0	+1	0	0	0
Conservazione del valore documentario, storico, architettonico dei manufatti presenti nell'area a nord-est della città di Prato e del loro intorno	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Conservazione del valore estetico - formale dell'area di Cascine di Tavola, in quanto "episodio diverso", isola verde nel mezzo della pianura già trasformata e urbanizzata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+2	0	0	0	+1	0	+1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Risqualificazione del paesaggio urbano dei macrolotti, costituito dalle strutture prefabbricate, di forma elementare dei capannoni industriali, in forte contrasto con il territorio intorno ancora destinato ad uso agricolo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Mantenimento delle condizioni di naturalità godibili lungo le principali direttrici viarie e ripristino della percorribilità pedonale storica. Salvaguardia della viabilità minore a carattere pubblico, ripristino dei percorsi "slow" da Montepiano all'Arno	+1	+1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+1

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA PIT